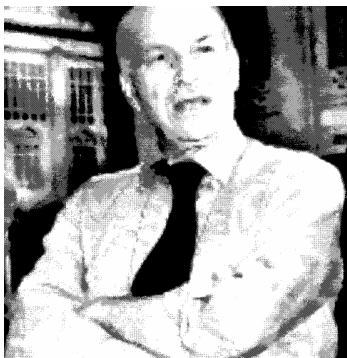


**Il personaggio**



**DIBATTITO**  
L'ex presidente della Camera ed ex leader Prc Fausto Bertinotti ha partecipato ad un dibattito a Cortina

Amara analisi dell'ex leader del Prc: la sconfitta della sinistra ci porta ad una crisi di civiltà

# Bertinotti: "La classe operaia non meritava di andare all'inferno"

Bertinotti è spietato sulla «crisi verticale» della sinistra. Non solo perché ha perso, ma perché la sconfitta l'ha distrutta, «scompaginata», e adesso non sa più da dove ricominciare. Ammesso che ricominci.

Il primo vero motivo del suo fallimento, spiega, sta nella «mancata risposta» alla rivoluzione capitalistica della globalizzazione. «La sinistra ha smesso di essere tale. Scambia lucciole per lanterne, confonde l'innovazione col progresso, non è capace di configurare un'alternativa. E la politica si è

ridotta a pura amministrazione: cambia il governo ma non cambia granché».

Tutto questo ha prodotto una società «che siccome è guidata sempre e solo dal profitto si reinventa la schiavitù», e un sistema «che ha mercificato tutte le espressioni umane, dove gli uomini assomigliano a cose, dove stanno tutti sul mercato e dove conta solo la redditività immediata». «La competitività — aggiunge — oggi è il nuovo sovrano». Giorello in parte condivide: «Scenario inquietante». Mancuso invece lo contesta.

Lui vede progressi «anche dal punto di vista morale e spirituale», e dice che comunque «oggi si vive meglio». «Non riesco a capire come faccia a dirlo», replica Bertinotti.

Enrico Cisnetto, il moderatore, cerca almeno una parola di speranza. Se non in Dio («resto non credente»), Bertinotti ha ancora fiducia negli uomini. E dice che si può tentare di ripartire insieme agli «uomini residui», costruendo il progetto di una società diversa con tutti quelli che non ci stanno a entrare in una macchina «che produce solo disequaglianze».